

IL DIAVOLO ENTRA DALLE TASCHE

In Italia, nel 2023, si registra una spesa nel gioco d'azzardo da parte dei cittadini pari a 150 miliardi, in rialzo rispetto al 2022 (quando la spesa è stata di 136 miliardi), registrando quindi un ritorno o addirittura un aumento rispetto al periodo pre-pandemia. Ovviamente, quando si parla di gioco d'azzardo, si prendono in considerazione le modalità fisiche (slot machine, gratta vinci, lotto, schedine sportive...) che vanno ad integrarsi con le modalità online (gioco online, piattaforme di scommesse...). Difatti, si rileva come negli ultimi anni il gioco d'azzardo fisico è aumentato e di pari passo anche la presenza di locali dediti a esso; questo dato va a sua volta a collegarsi con l'aumento del gioco online e della presenza di piattaforme su cui giocare.

Un ulteriore aspetto che spesso viene esaminato quando si tratta di gioco d'azzardo è il tempo che vi si dedica: si è passati da 90 milioni di giornate lavorative a oltre 140 milioni nel corso degli anni. Questo provoca un notevole deterioramento delle relazioni sociali e delle attività quotidiane (in aggiunta ai danni economici, psicologici e fisici), in quanto un giocatore potrebbe passare più tempo in una sala scommessa o su un sito di scommesse rispetto ad attività sociali di vario tipo: nel 2022, infatti, si è analizzato come il tempo dedicato al gioco d'azzardo è stato pari ad un terzo del tempo trascorso in vacanza con i propri cari!

La popolazione che si affaccia al gioco d'azzardo o che è consueta giocatrice è varia; negli ultimi anni si registra una lieve diminuzione dei giovani (14-19 anni) che ne fanno parte, inoltre, solo una piccola percentuale di loro è considerata giocatrice frequente o quotidiana. Un fatto invece preoccupante è l'aumento di over 65 appartenenti alla popolazione giocatrice, questo fenomeno si è registrato dal 2020 ad oggi (periodo covid). Le motivazioni possono essere varie ma soprattutto sono la curiosità, il divertimento e la distrazione dai vari problemi. È importante dunque sottolineare come forme di dipendenze si possono presentare anche nelle popolazioni anziane.

Il Papa è stato molto chiaro nel condannare questa piaga sociale, illustrando come l'ambiente del gioco goda anche di ipocrisie: dice il Papa - "Le società dell'azzardo finanziano campagne per curare i giocatori patologici che esse creano." Inoltre, sottolinea che abbassandosi al mero gusto del guadagno e dell'ostentare si finisce per idolatrare il dio denaro, poi continua affermando - «Quando condividete e donate i vostri profitti, state facendo un atto di alta spiritualità, dicendo con i fatti al denaro: tu non sei Dio, tu non sei signore, tu non sei padrone! E non dimenticare anche quell'alta filosofia e quell'alta teologia che faceva dire alle nostre nonne: "Il diavolo entra dalle tasche"».

Affrontare il problema del gioco d'azzardo richiede un approccio olistico e collaborativo che coinvolga il governo, le istituzioni sanitarie, le organizzazioni della società civile e le comunità locali. Solo attraverso sforzi congiunti sarà possibile mitigare gli impatti negativi di questa piaga sociale e proteggere il benessere dei cittadini.